

TUTELA PAESAGGISTICA DELLE COLLINE DI MONTEVEGLIO

RELAZIONE

La proposta di dichiarazione di interesse pubblico dell'area collinare del comune di Monteveglio, ai sensi dell'art. 138 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., è finalizzata ad implementare la tutela territoriale già codificata con l'istituzione del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio, in forza della Legge Regionale n. 39 del 14 aprile 1995, di cui si richiamano le specifiche Norme di Salvaguarda e la Zonizzazione.

Si è ritenuto infatti imprescindibile salvaguardare e tutelare pienamente l'area di interesse paesaggistico nella sua integra percezione visiva totale, individuando come limite naturale l'intero orizzonte percettivo, costituito principalmente dai crinali che definiscono gli invasi vallivi afferenti al Torrente Samoggia, al Torrente Ghiara e al Rio Marzatore.

Il territorio così individuato, secondo un'ottica di orizzonte visivo, che ricomprende ed amplia i limiti del Parco Regionale già istituito, costituisce una rilevanza paesaggistica di notevole interesse per la pregnanza di elementi naturalistici e storico-architettonici.

Ricchissima di documenti archeologici a testimonianza di insediamenti ed attività umane sin dal paleolitico inferiore al periodo etrusco, attestati da reperti e necropoli villanoviane etrusche, celtiche e romane, l'area territoriale conserva ancora toponimi riferibili a viabilità di impianto romano, tra cui la Via Cassola, che costituisce uno degli assi viari di accesso a Monteveglio, provenendo da Bologna e la principale direttrice di percezione visiva del complesso naturalistico architettonico della Abbazia di Monteveglio e del colle di impianto dell'antico castrum. In periodo bizantino e medioevale il castrum di Monteveglio rivestì importante ruolo difensivo anche come roccaforte di Matilde di Canossa, fino a contrastare l'offensiva dei Lanzichenecci affiancati all'imperatore Carlo V nel 1527.

In età moderna, cinque-seicentesca, il ruolo sempre più marginale di struttura fortificata, conseguente ad una maggiore stabilità politica dei territori grazie alla signoria bolognese dei Bentivoglio e al Capitanato della Montagna, condusse il territorio di Monteveglio a valorizzare primariamente la vocazione agricola.

Le naturali caratteristiche geo-morfologiche rendono inoltre l'area collinare un mosaico paesaggistico variegato e peculiare. E' solcato da aste fluviali di ampio respiro quali il Torrente Samoggia e il Torrente Ghiara e dai più piccoli rii Marzatore, Ramato e Paraviere, che si dipartono da bacini calanchivi di singolare suggestione, con affioramenti argillosi di antichissima origine che inaspriscono il paesaggio e lo rendono ancor più suggestivo.

Le aree boscate in corrispondenza delle località di Pan Perso, Africa e del Fosso S. Teodoro, percorrendo la panoramica Via Volta e connesse alle alture di Monte Morello, Monte Gennaro e Monte Freddo, nelle zone più impervie, si stemperano nelle aree a vocazione agricola con profili collinari più morbidi nelle valli verso il rio Marzatore ed il torrente Samoggia, fino a distendersi nell'area di pianura connessa agli assi viari di accesso da Bologna, in particolare in connessione con la via Cassola di impianto medioevale-romano.

Il disegno del paesaggio agrario è ritmato dalla presenza di filari arborei, vigneti dalla tradizionale configurazione a piantata, ed in particolare ceraseti che, nella stagione primaverile, spiccano per la nota bianca vibrata della loro fioritura.

Nella texture delle superfici della zona collinare, le macchie boscate, i calanchi, i filari arborei delle coltivazioni, si raccordano con gli ampi spazi a prato che contribuiscono, con le fioriture spontanee, a modulare la tavolozza cromatica del paesaggio.

Elementi significativi sono inoltre, oltre all'architettura del Complesso Abbaziale romanico di S.Maria, e degli edifici in sasso inseriti del borgo fortificato connesso all'Abbazia, le molteplici corti coloniche di impianto storico, già rilevabili dal Catasto Gregoriano e documentanti l'antica

vocazione agricola del territorio, oltre alla presenza di mulini medievali, in connessione con le aste fluviali del torrente Samoggia e del torrente Ghiara.